



# LE VOLONTAIRE DE LA LIBERTÉ

*organe des brigades internationales*

## UN NUOVO COMPITO PER LE BRIGATE INTERNAZIONALI



**L**a situazione attuale in Spagna impone ai volontari delle Brigate Internazionali dei nuovi compiti, che non sono ancora stati ben compresi fino ad ora. Prima di tutto un aiuto efficace per la formazione militare e politica delle nuove reclute, condizione indispensabile che determina il valore combattivo di un'unità, ed un contributo per fare uscire dai ranghi il maggiore numero di nuovi quadri spagnoli.

Il nostro Esercito si ingrandisce giorno per giorno: delle nuove reclute vi affluiscono. Le necessità della guerra impediscono di potere impartire a questi uomini una lunga istruzione di parecchi mesi. Bisogna trasformare, in qualche settimana appena, le nuove reclute in buoni soldati, famigliarizzarli con la tattica militare. E sono appunto gli «anziani», coloro che hanno acquistato una buona esperienza durante lunghi mesi di guerra, quelli che debbono diventare gli organizzatori, gli animatori e gli istruttori di queste nuove reclute.

Quale sarebbe il valore combattivo di un'unità, avente nei suoi ranghi un pugno di uomini militarmente preparati, ma composta nella sua maggioranza da elementi insufficientemente istruiti? E certo che esso non potrebbe essere che negativo.

Bisogna, dunque, riunire tutti i nostri sforzi per dotare il nostro Esercito delle qualità che gli permetteranno di battere definitivamente il nemico. Approfittiamo di ogni occasione, di ogni momento di riposo per effettuare degli esercizi di allenamento tra vecchi e nuovi, perché l'esperienza dei vecchi possa essere comunicata ai nuovi. Gli anziani debbono servire ovunque come esempio di disci-

plina e di buona volontà. Solo in questo modo le nostre Brigate Internazionali potranno esercitare la loro funzione di unità di choc e mantenere la loro gloriosa reputazione.

Ma per arrivare a questo sono necessarie ancora delle altre condizioni.

Bisogna che nelle nostre Brigate Internazionali esistano i migliori rapporti tra internazionali e spagnoli; bisogna formare, riuscire a formare, malgrado le differenze di lingua e di temperamenti, un tutto unito. Sovente, quando si rimproverano le debolezze del lavoro verso le reclute, ci si risponde «Ma noi non disponiamo di quadri spagnoli per potere lavorare tra di loro». E si domandano dei quadri dappertutto; alla Divisione, al Corpo d'Armata, al Governo. Evidentemente, non si ottiene niente o molto poco. Perché

le stesse difficoltà si riscontrano ovunque. Non vi è che una soluzione, quella di formare dei nuovi quadri, delle forze nuove.

Bisogna sapere fare uscire dai ranghi le capacità e le intelligenze che vi sono nascoste e porle a dei posti di responsabilità.

La qualità e la qualificazione dei quadri delle nostre Brigate Internazionali devono valutarsi appunto dal numero dei nuovi quadri che si è stati capaci di formare tra la truppa.

Dovrebbe essere un'umiliazione per i dirigenti delle nostre Brigate domandare dei quadri alle altre unità. Bisogna che noi stessi ne creiamo e in una grande quantità, in modo da poter darne alle unità che ne mancano.

So che vi sono dei compagni che pensano con orgoglio e fierezza, contando

(Continuazione pag. 2)

## LA VITTORIOSA OFFENSIVA SU TERUEL

L'offensiva dell'Esercito Popolare spagnolo su Teruel è stata coronata dal più completo successo. Teruel è nostra, Teruel è repubblicana, Teruel è finalmente liberata!

Con un magnifico impeto i soldati del popolo spagnolo hanno riconquistato ancora un pezzo della loro terra. L'eroismo dei combattenti repubblicani ha ancora una volta avuto ragione delle forze coalizzate del fascismo spagnolo ed internazionale. Tutte le forze e tutti i mezzi sono stati messi in opera dai faziosi per difendere Teruel dall'offensiva repubblicana; ma tanks tedeschi ed aerei italiani, truppe more e falangiste, «freccie nere» e specialisti tedeschi: tutto e tutti sono stati travolti dallo slancio irresistibile dei soldati della libertà!

Le operazioni di Teruel sono state condotte e dirette magnificamente dall'Esercito repubblicano. La nuova vittoria prova ancora una volta la forza dell'Esercito, la capacità del Comando militare e dello Stato Maggiore, la decisione del Governo di Fronte Popolare.

E la vittoria di Teruel non è solo una vittoria della Spagna repubblicana, ma è una vittoria di tutti i popoli amanti della libertà e della pace: è una vittoria di tutte le democrazie, è una vittoria di tutte le forze del progresso; così come la sconfitta delle truppe di Franco è una sconfitta per la reazione internazionale, una sconfitta per il fascismo mondiale, una sconfitta per le forze di reazione e di guerra.

Mussolini e Hitler sono stati un'altra volta battuti a Teruel. E la nuova vittoria dei lavoratori di Spagna sarà salutata con gioia dai lavoratori italiani che vedono nella lotta dei soldati del popolo spagnolo e dei volontari della brigata Garibaldi, la lotta non solo per la libertà della Spagna, ma per la libertà del popolo d'Italia!



Il cammino della pace e della libertà  
Ayuntamiento de Madrid



# VIGILIA DI GRANDI BATTAGLIE



O Stato Maggiore straniero, secondo le informazioni dei nostri osservatori tecnici, truppe ed elementi bellici, principalmente nei fronti del Centro e dell'Est della Repubblica spagnola.

Simultaneamente si sono iniziate nei settori madrileni delle azioni parziali di «assaggio», cioè di azioni che hanno per scopo di verificare la situazione vigilante delle truppe repubblicane e la qualità della loro organizzazione difensiva. Nell'Est, dall'Alto al Basso Aragonesi si manifesta la stessa orientazione nei ribelli, che mettono in movimento quasi tutti i loro dispositivi militari. Queste operazioni che mai arrivano ad assumere il tono di una vera battaglia — perchè non è questo lo scopo che il nemico si prefigge con esse — cessano immediatamente quando si realizza la reazione energica delle truppe repubblicane che stanno sulla difensiva, ma lo Stato Maggiore nemico le fa ripetere — e questa è la prova che sono determinate da un piano meditato — su altri punti dei nostri settori, con più o meno intensità.

Ma i dati che ci permettono di prevedere la prossima cessazione della calma transitoria degli Eserciti non sono unicamente questi fattori, queste azioni di «assaggio». Parallelamente ad esse, si succedono con persistenza i servizi di osservazione, riconoscimento e bombardamento da parte delle squadriglie italo — germaniche nella zona strategica della retroguardia militare e civile della Spagna leale, missioni che si realizzano con la medesima orientazione e quasi sempre nella stessa zona dove operano i combattenti fascisti della fanteria.

Le azioni di guerra e l'attacco degli aerei nemici sulle diverse linee del fronte madrileni, il desiderio di penetrare nel centro del cielo della città eroica — desiderio non realizzato per l'azione energica delle nostre batterie anti aeree e degli apparecchi di protezione; — i bombardamenti di Arganda e di Tarancon, di Alcala de Henares e di altri paesi della retroguardia della Alcarria, così come i voli di osservazione su determinati settori del Fronte dell'Est, sono altrettante prove, nel loro insieme, dell'orientazione del piano nemico per le sue future operazioni.

Gli obiettivi del piano straniero sono orientati, indubbiamente, dal desiderio della risoluzione rapida dei problemi vitali della guerra. Infantino Franco dichiarò, non molto tempo fa, che la sua

preoccupazione maggiore, dopo la conquista del Nord, era di terminare rapidamente la guerra. Naturalmente la realizzazione del suo proposito — esageratamente ottimista ed ambizioso — rientra nel piano dei movimenti preparatori della truppe fasciste. Madrid e l'Est sembrano essere i punti di mira e di preoccupazione dell'avversario.

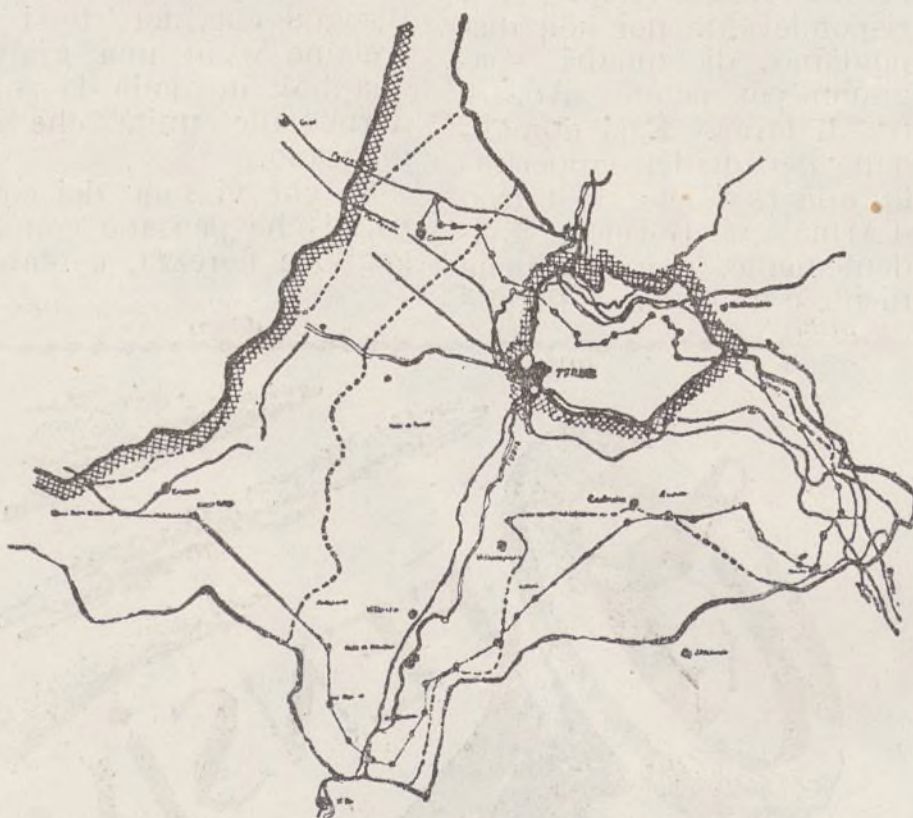
Il pensiero ed il piano dello Stato Maggiore fascista può essere tanto deciso ed ambizioso quanto lo desiderano tutti i suoi amici, ma deve tenere conto degli immensi ostacoli che deve superare per realizzare il suo proposito. Le prossime operazioni non offriranno affatto al nemico le possibilità di muoversi a suo capriccio in terra, mare e cielo, nè di godere dell'immunità di cui beneficiò sul fronte del Nord per il suo isolamento dal resto del territorio della Repubblica. L'Esercito Popolare è una forza molto seria, e la Repubblica dispone di tutti gli elementi di unità, protezione e collaborazione, necessari per affrontare con successo le più forti unità dell'Esercito di intervento.

Il nemico può attaccare

quando vuole. L'Esercito repubblicano e il popolo spagnolo sono decisi ad ugagliare e superare le giornate più eroiche dei 17 mesi di guerra di indipendenza nazionale. La difesa di Madrid, i combattimenti del Jarama, la valanga di Guadalajara, le angustie di Pozoblanco, tutte le azioni, i combattimenti e le battaglie dove l'Esercito Popolare tenne ben alta la bandiera invitta, non saranno nulla in confronto di ciò che saprà realizzare l'Esercito repubblicano, in eroismo, organizzazione e capacità, nelle prossime battaglie.

L'offensiva vittoriosa contro Teruel ne è una prova. L'Esercito repubblicano, con il Suo Stato Maggiore, il Governo ed il popolo antifascista unanimi tracciano senza riposo i sentieri delle vittorie repubblicane.

Queste vittorie possono avere una ripercussione grandissima ed un valore militare e politico molto grande, e forse rappresenteranno l'inizio della fase della liberazione definitiva della Spagna democratica dai suoi nemici interni e stranieri.



L'esercito repubblicano conquistò tutti gli obiettivi

## I RISULTATI DELLE ELEZIONI NELL'UNIONE SOVIETICA

### L'altissima percentuale dei votanti

La commissione elettorale centrale ha pubblicato un comunicato sul risultato delle elezioni al Soviet Supremo dell'U. R. S. S.

La Commissione segnala che l'U. R. S. S. possiede in tutto 137,185 sezioni elettorali e 1,143 circoscrizioni elet-

toral (569 per il Soviet dell'Unione e 574 per il Soviet delle Nazionalità).

A Mosca, su 2.739,783 elettori iscritti, 2.715,905 hanno partecipato al voto, ossia si è avuta la proporzione del 99'13 %.

Sono stati eletti a Mosca:

Stalin, Molotov, Krustciev, Bulganin, Gudov, Bratanovski, Moskvina, Komarov, Leonova, Kabanov, Sidorov, Fedorova, Burdenko e Pociughina.

A Leningrado, su 2.333,149 elettori iscritti, 2.244,825 hanno preso parte alla votazione, ossia la proporzione è stata del 96'3 %.

Nella regione di Leningrado, su 2.021,905 iscritti, 1.942,042 hanno votato. Proporzione del 96 %.

\*\*\*

Sono stati eletti a Leningrado: Zdanov, Kalinin, Ugarov, Litvinov, Isakov, Selznev, Tevosian, Baikov, Smirnova, Smetanin, Petrovski, Korceghina-Alexandrovskaia.

Sono stati eletti nella regione di Leningrado: Alexei Tolstoj, Dybenko, Zakovsko.

A Minsk, su 174,323 elettori iscritti, 173,558 hanno preso parte alla votazione; la proporzione è dunque del 99'6 %. Sono stati eletti Vorosilov e Naneev.

A Kiev, su 611, 615 elettori iscritti, 602,830 hanno votato, con una proporzione del 98'6 %. Sono stati eletti Kossior, Sogomoletz, Gusiaticova, Marciak.

A Kharkov, su 541,121 elettori iscritti, 534,611 hanno preso parte alla votazione, con una percentuale del 98'8.

A Tasckent, su 346,272 elettori iscritti, 333,811 hanno partecipato al voto, ossia la proporzione è stata del 93'7 %. Fra gli eletti: Kaganovic e Jusupov.

A Baku, su 512,545 elettori iscritti, 489,298 hanno preso parte alla votazione, con una proporzione del 95'5 %. Sono stati eletti, fra altri, Baghirov e Guokin.

(Seguito della prima pagina)

tutti gli ufficiali e i commissari internazionali delle nostre Brigate «Quanti buoni elementi noi, volontari della Libertà, abbiamo dato alla causa spagnola!»

Si, è vero, noi abbiamo dato molti elementi all'Esercito. Ma noi dovremmo essere più fieri di potere dire come abbiamo contribuito a fare uscire dai nostri ranghi un grande numero di nuovi quadri spagnoli.

Aiutando in un modo attivo alla realizzazione di questi due compiti: istruzione delle nuove reclute e creazione dei nuovi quadri spagnoli, noi contribuiremo grandemente alla consolidazione e al rafforzamento del nostro esercito.

L. GALLO



# Nelle fabbriche e nei campi della Spagna martoriata

## La gioventù al lavoro

L'Industria G. R. E. S. di Valencia è un' officina metallurgica. Vi si fabbricano dei clichés, delle étichette, dei timbri di gomma e di metallo. Quest' industria collettivizzata ha saputo adattarsi alle necessità del momento e fabbricare dei prodotti per la guerra.

—Non abbiamo potuto fare tutto ciò che avremmo voluto, ma siamo soddisfatti, in certo qual modo, della trasformazione. Le nostre macchine non sono abbastanza perfezionate per fare dei lavori più importanti.

### La gioventù al lavoro

—Vi era pure un altro problema che abbiamo dovuto risolvere: l'incorporazione al lavoro dei giovani minori di diciott' anni e delle ragazze. Inoltre, tutti i compagni contribuiscono alla «Campagna d'Inverno». Lavoriamo mezz' ora di più al giorno per questo. La sezione delle macchine lavora un' ora di più. Il nostro compito è di insegnare a questi giovani di 14, 15 e 16 anni la tecnica del mestiere. Poco a poco, si rendono conto del loro lavoro e si perfezionano.

Sono partiti 23 nostri operai. Gli uni si arruolarono volontari, altri si sono incorporati nell' Esercito con la chiamata alle armi delle loro classi.

### Le donne alle macchine

Entriamo nella sala delle macchine.

Un compagno—il responsabile della sezione—fa da professore: insegna alle ragazze a lavorare alle macchine. In determinati momenti, la macchina sembra che sparisca dentro se stessa; poi riappare, sparisce ancora, sembra riannichirsi nuovamente, nel movimento sincronico della produzione.

### Una biblioteca per i lavoratori

—So leggere e scrivere, ma poco. Qui fondammo una biblioteca, qualche me-

se fa, con il contributo di tutti i compagni, ed abbiamo incominciato a leggere dei racconti rosei e delle novelle sdolcinate. Dopo, disponemmo di libri sociali e politici—mi dice una giovane operaia, rispondendo ad una mia domanda.

—Collabori alla confezio-

E' già fatto. Lo toglie e ripete l'operazione per tutta la giornata.

—Sono orfana di padre. Vivo con mia madre, una sorella. Non guadagno molto, ma posso aiutare un po' mia madre. Vorrei potere studiare per diventare

Ha terminato la composizione. Nella placca si legge: «REGIMIENTO DIVISIONARIO. Número A, segundo escuadrón...».

Si tireranno migliaia e migliaia di esemplari di questa dicitura.

Questo è un lavoro di guerra. Tu occupi un posto di onore nella produzione: bravo ragazzo, puoi esserne orgoglioso!



Al rancio degli artiglieri della «Gramsci»

### La sezione dei cosiddetti insostituibili

Mi presentano i più vecchi, gli «insostituibili». Mi spiegano che necessitano almeno 10 anni di pratica per perfezionarsi tecnicamente in questa professione. Bisogna incidere nel bronzo, con il bulino, il disegno o l'allegoria della placca da comporre.

Guardiamo il lavoro eseguito per comporre la placca di «Alerta». F' fatta tutta a mano, nel bronzo.

In questa sezione lavora un buon disegnatore che riduce i disegni al formato del francobollo da confezionare. Dei francobolli pro-assistenza sociale, pro-cantina, pro-cultura, aviazione...

—José—dicono al più vecchio—quando gli altri tuoi compagni partiranno tu dovrai impegnarti di più.

Qui si pone con urgenza il problema di fare imparare i compagni giovani, perché nessuno è insostituibile.

### Nella biblioteca

Visitiamo la Biblioteca. È una bella biblioteca. Vi sono molti libri. Dalla novella di avventura ai libri sociali e politici.

Qui si riunisce pure il Consiglio Operaio della fabbrica.

Nella parete vi sono affissi ritratti di Lenin, di Durruti e di Pablo Iglesias: unità simbolica.

Infatti tutti coloro che lavorano in questa fabbrica sono dei veri compagni, tutti uniti e protesi nel comune sforzo antifascista...

ne di indumenti di lana per i combattenti?

—Guardami le mani: sono piene di grasso. Noi, lavoriamo per la confezione mezz' ora di più ogni giorno e, con il denaro che guadagniamo, compriamo la lana.

—Dobbiamo rimanere uniti—mi dice di repente—perché non vi è alcuna differenza tra noi. Per conquistare la vittoria, occorre che formiamo un solo blocco, tutti.

Vi sono altre ragazze ed altre macchine. Le ragazze si sono trasformate in operaie provette.

### A quattordici anni, lavora per la guerra

Passiamo al Reparto Tipografi ed in un corridoio, incontriamo un' altra ragazza. Ha solo 14 anni. Guadagna 15 pesetas alla settimana. E' una fanciulla molto bella che parla pochissimo. Colloca i sigilli nella macchina e tira la manovella.

telefonista o lavorare in qualche ufficio.

### I giovani operai

Vicino alle prime casse da impressione vi è un ragazzino.

—Mi chiamo Vicente Perez. Ho quattordici anni. Sono un apprendista. Voglio imparare per diventare tipografo. Ci riuscirò—dice, sicurissimo di se stesso.

### Un tipografo di 14 anni

In piedi, attento al lavoro che compie, un ragazzo compone il testo di una placca.

E' il più alto degli apprendisti, ma, secondo quanto afferma, non ha che 14 anni.

E' catalano, di Tarragona. Non ha padre. E' figlio unico e lavora, per aiutare la madre.

—Ti piace il mestiere?

—Avrei preferito studiare da avvocato, ma non è possibile: devo guadagnare qualche peseta.



# I COMPITI E LE FUNZIONI DELLE BRIGATE INTERNAZIONALI E DELL'ESERCITO POPOLARE SPAGNOLO

Intervista con il comandante della  
Brigata Garibaldi, compagno Zanoni



L'compagno Zanoni, nuovo comandante della Brigata Garibaldi, la gloriosa Brigata che, sotto la guida del suo nuovo capo saprà scrivere altre pagine di gloria e di eroismo—ha voluto cortesemente concederci un' intervista.

Sottraendo un pò del suo tempo prezioso al lavoro di riorganizzazione della Brigata, il compagno Zanoni ha risposto con chiarezza ed esaurientemente a tutte le domande che gli abbiamo rivolto sui principali problemi militari della Spagna repubblicana, sulla funzione che hanno avuto, che hanno e che avranno le Brigate Internazionali, e sulle prospettive e gli sviluppi della guerra di liberazione che tutto il popolo spagnolo sostiene contro le forze coalizzate del fascismo internazionale.

## La funzione che hanno avuto le Brigate Internazionali

Egli ci dice:

«Indubbiamente, le Brigate Internazionali hanno avuto nella Spagna repubblicana una funzione importantissima, fondamentale.

«Quando arrivarono a Madrid le prime Brigate Internazionali, nei giorni storici del novembre 1936, la loro organizzazione e la loro azione costituirono per noi (che eravamo già arrivati all'organizzazione del Battaglione, come primitiva unità basica del nostro Esercito) una vera rivelazione. Vedemmo in esse molte cose che dovevamo imitare, poichè erano delle Unità potenti, dotate di grande mobilità, capaci di sviluppare un' enorme azione offensiva o difensiva: qualità che considerammo allora come straordinarie e come tali potevano e dovevano, se applicate ed imitate, servirci come esempi fruttiferi.

«Le Brigate Internazionali tracciarono il cammino della vera organizzazione del nostro Esercito e questo lo riconoscono oggi tutti gli spagnuoli.

«Esse ebbero inoltre una funzione importantissima nell' eroica difesa di Madrid. Difficilmente i madrileni potranno dimenticare il loro efficacissimo aiuto, poichè ovunque esse erano il fascismo mondiale venne tenuto in isacco. Così av-



La banda musicale della «Garibaldi»

venne alla Città Universitaria, alla Rozas, a Casa de Campo, sul Jarama, a Guadalajara, ecc., ecc.»

## I compiti delle Brigate Internazionali

«Il Ministro della Difesa Nazionale ha indicato chiaramente quali sono i compiti delle Brigate Internazionali. Nel decreto del 23 settembre 1937, il Ministro della Difesa Nazionale ci concede e ratifica l'immenso onore di stabilire il nostro posto di combattimento nella primissima linea. Nessun militante rivoluzionario, nessun militare onesto che ami sinceramente la Repubblica Spagnuola, può aspirare ad un onore più grande. Inoltre, la stessa disposizione stabilisce, nel suo primo punto che dice: «In sostituzione del Tercio degli Stranieri, si creano le Brigate Internazionali come unità dell'esercito della Repubblica» che noi siamo parte integrante del glorioso Esercito Repubblicano spagnolo. Questa decisione è stata accolta da noi con entusiasmo e perciò il nostro compito attuale e futuro consiste nell'assimilare lo spirito di tutte le disposizioni ministeriali che incanalano l'ardore combattivo delle Brigate Internazionali, per continuare a renderci degni del generoso ed eroico popolo spagnolo.»

## Differenza tra i nostri ufficiali e quelli del nemico

«Questa differenza è fondamentale. I nostri giovani ufficiali, educati con principi profondamente umani, provenienti dalle nostre leve, figli prediletti del popolo antifascista, non possono in nessun modo venire paragonati a quelli della casta corrotta del militarismo fascista, incuba-

trice dei privilegi e del dispotismo. Tra noi tutto è cameratismo, convinzione e di conseguenza le relazioni tra i nostri ufficiali e la truppa sono cordialissime. Mai pronunciamo delle parole offensive; ciononostante la disciplina regna sovrana tra noi, perchè è frutto dell'educazione e del desiderio fervido di emancipazione del popolo lavoratore di Spagna.»

## L'educazione ed istruzione delle nostre truppe nel periodo della trasformazione in Esercito Regolare

«Le nostre truppe, le nostre reclute e i nostri ufficiali, hanno avuto ed hanno una sola preoccupazione: quella di elevarsi. Se noi risaliamo al 18 luglio 1936, data in cui i generali spregiurati tradirono la loro parola di onore e la loro patria, sollevandosi con le armi contro il Governo legittimo, contro il popolo spagnolo, e ricordando quelle milizie di Partito che fummo obbligati a formare per fare fronte agli infami disegni del fascismo internazionale, milizie che supplirono alla loro mancanza di organizzazione e di elementi con un grande eroismo, non possiamo non sentirci orgogliosi di noi stessi, della nostra opera realizzata attraverso la stessa lotta. Quelle milizie eroiche, che spesso mancavano di organizzazione e di mezzi, si sono già convertite in un esercito potente che non solamente non è inferiore agli eserciti inviati da Mussolini e Hitler ed ai mercenari di Franco, ma è in condizione di poterli attaccare e annientare; però noi che teniamo in molta considerazione il fattore umano, ci limitiamo per oggi a stabilire una forte linea di resistenza ed a lasciare che il fascismo si infranga contro di essa, sicuri

che il nemico dovrà piegare di fronte alla nostra volontà di vincere, di vivere, e di assicurare al popolo spagnolo la pace e la libertà. Educando i nostri giovani ufficiali alla decisione di non cedere al nemico un palmo di terreno e di attaccare quando il Comando lo ordina, con pieno dominio della tecnica militare, il trionfo delle nostre armi è sicuro. L'enorme nostra trasformazione è la più sicura garanzia che il nostro ottimismo è giustificato.»

## Ciò che differenzia le nostre vittorie di Brunete e di Belchite, dall'avanzata ribelle nel Nord

«Non è possibile, da tutti i punti di vista, stabilire un

senza aviazione e con nessuna possibilità di comunicazione con il resto della Spagna leale. La situazione geografica rendeva impossibile una prolungata resistenza. Il Ministro della Difesa Nazionale mise chiaramente in rilievo, una dopo l'altra, le cause della caduta del Nord, praticamente indifendibile per le circostanze in cui si svolgeva la nostra lotta.

Al contrario, le nostre offensive di Brunete e di Belchite si realizzarono contro questo stesso esercito organizzato che sgominò la resistenza del Nord, e che era dotato di ogni sorta di elementi bellici. In questi fronti vi fu un esercito contro un altro esercito e riportammo delle convincenti



Pronti alla difesa e all'attacco...

paragone tra le nostre offensive di Brunete e di Belchite e l'occupazione del Nord di Spagna dalle forze del fascismo.

Il fascismo nel Nord contava su di un esercito bene organizzato, bene equipaggiato ed enormemente dotato di materiale bellico. Disponeva pure delle necessarie comunicazioni con tutta la Spagna schiavizzata di Franco e con l'Italia e la Germania, da dove gli venivano inviate delle Divisioni, malgrado il patto di «non intervento».

I nostri fratelli del Nord lottavano con un eroismo insuperabile, ma in condizioni di assoluta inferiorità, con delle milizie non inquadrare secondo i principi rigidi della disciplina militare, senza equipaggiamento, con scarso materiale, quasi

vittorie, dimostrando così la nostra superiorità, come l'avevano già dimostrata a marzo, a Guadalajara.»

## Le relazioni tra l'esercito e la retroguardia

«Come militare devo evitare di rispondere a questa domanda per evitare delle considerazioni di ordine politico. Però, per la mia qualità di vecchio lottatore ed per i fattori che hanno provocato la guerra, voglio dire brevemente qualche parola. Il nostro esercito nato dal popolo, figlio del popolo, mantiene con la retroguardia quelle relazioni che era lecito sperare in una convulsione così enorme come quella in cui viviamo. Indubbiamente, attendiamo e speriamo che la

nostra retroguardia si organizzi in modo migliore, si perfezioni maggiormente e comprenda le nostre necessità, per ottenere che tutti gli sforzi ed i sacrifici convergano verso un solo fine: quello di vincere la guerra.

Desideriamo che la retroguardia imiti l'Esercito dove non esistono più delle differenze politiche di nessun genere e dove tutti gli sforzi tendono a migliorare ogni giorno ed a impossessarsi dell'alta tecnica militare per assicurare il trionfo alle nostre armi. I dirigenti della retroguardia

debbono imitare i nostri sforzi, pensando soltanto a migliorare costantemente la potente industria di guerra di cui già disponiamo, ad imporre una rigida economia di guerra la sobrietà a tutta la retroguardia, perchè il fattore economico esercita una funzione fondamentale in tutte le guerre. E necessario conseguire l'unità operaia nella retroguardia, poichè è una condizione indispensabile per il nostro trionfo e nessuno è autorizzato a ritardare o ad impedire la volontà di tutto un popolo in armi.»

## Quali sono le nostre prospettive

«La nostra principale prospettiva è semplicemente quella che otterremo indubitabilmente: vincere la guerra. Così, con il trionfo delle nostre armi, avremo conseguito la libertà di un popolo, l'indipendenza, del paese, e salvato i sacri principi della democrazia, messi in pericolo dal fascismo mondiale. La nostra vittoria permetterà la realizzazione di tutte le aspirazioni umane.»

## LA PRODEZZE DELLA AVIAZIONE FASCISTA

Il crimine è stato consumato. I morti e i feriti sono stati raccolti sotto l'ammasso delle macerie, tra le mura rotte e le travi fumanti. La gente pasceggia nuovamente sulla «Avenida della Repubblica», a Lerida. Rimangono le rovine, gli squarci delle bombe nelle case, nei pavimenti, nelle strade: come testimonianza tragica della «prodezza» dell'aviazione fascista...

L'edificio scolastico è un ammasso informe di macerie, ora. Si leggono ancora sulla facciata i nomi di Rousseau, di Spencer, di Frochel, di Montesino.

Nell'edificio, morirono 50 bambini. Assistero alle lezioni del pomeriggio, quando i nove apparecchi neri, appostati di morte, calarono come grossi pipistrelli a meno di 400 metri di altezza sulla città. Le membra infantili palpitavano ancora, quando gli abitanti e i pompieri, gli infermieri corsero a salvare i sopravvissuti. Cinquanta bimbi morirono in pochi minuti, e gli altri furono orribilmente feriti, mutilati per tutta la vita.

Sulla scuola è stata gettata una bomba fascista...

## Gli obiettivi dell'aviazione nera

L'unico obiettivo militare era il ponte, ma non riuscirono a distruggerlo.

Tirarono molto più bene contro la gente che attraversava il fiume. Un vecchio transilava tranquillamente sulla strada di Barcellona quando venne colpito da grosse schegge. Dei compagni del Partito Socialista Unificato lo raccolsero ancora vivente mentre il suo sangue usciva a fontanelle da decine e decine di ferite. Una donna venne colpita orribilmente, mentre guardava terrorizzata gli apparecchi della distruzione. Più in giù, verso la città, giacevano le decine e le decine di feriti che istintivamente si erano gettati a terra quando gli aeroplani avevano incomin-

ciato a bombardare. Parecchi di essi erano colpiti orribilmente, a morte.

## La strada martire

Lerida non aveva mai subito un bombardamento. Gli abitanti non conoscevano gli orrori della guerra. Sotto il bombardamento morirono centinaia di persone, di tutte le età, di tutti gli strati della popolazione civile. La strada martire era tutta una fiammata. Nella strada, si udivano dei lamenti strazianti, e si contavano i cadaveri a decine, a centinaia.

Delle donne facevano coda davanti ai negozi di generi alimentari. Indubbiamente, i capi assassini avevano informato gli esecutori della «prodezza fascista»: Alla tale ora, nella strada tale, vi sono delle «colas di donne».

Molte donne avevano i loro piccoli figli in braccio. Subitamente, un rumore fece loro alzare il capo. Non scorgevano che un lembo di cielo, tra le alte case della strada stretta.

Le donne guardarono in tutte le direzioni senza paura. Non conoscevano il pericolo, non potevano supporre che qualche secondo più tardi sarebbe piovuta dal cielo, con le bombe, la

morte. Alcune bombe caddero sulla cattedrale.

Il panico fu immenso, ma la gente non aveva alcuna possibilità di scampo, tanto tremendo e repentino fu il bombardamento. Si videro dei corpi e delle membra umane proiettate per l'aria, mentre si accendevano ovunque degli incendi.

La strada-obiettivo fu colpita in vari punti. Ogni bomba apportava la morte e la distruzione. Era un inferno reale.

\*\*\*

Lerida ha ritrovato, oggi, il suo aspetto normale. Nelle case dalle facciate piene di schegge, nei locali senza porte e finestre, la gente è ritornata ad abitare, a commerciare.

In un appartamento altissimo la cui parete è stata distrutta nel bombardamento, abitano ora soltanto un vecchio e un ragazzo. Una loro parente, che allattava un figlio, morì nella strada, mentre faceva la «cola», assassinata dagli aviatori fascisti. Tutti i familiari atti ad impugnare le armi sono partiti per il fronte.

Così in molte e molte case. Questa è la risposta dei repubblicani alle prodezze fasciste.



Un aeroplano fascista abbattuto dalle nostre batterie anti-aeree



L'opera della Repubblica a favore dei lavoratori

## L'ASILO PER I VECCHI LAVORATORI



**ATTEO** Prada che e' stato acquaiolo sino a 15 mesi fa, è l'insuperabile direttore di questo Ospizio dei vecchi ed e' l'intendente generale di altri sette istituzioni di Assistenza Sociale. L'asilo che noi visitiamo era fino a poco tempo fa un asilo di vecchi amministrato dalle Piccole Suore dei Poveri. Oggi, l'istituzione è completamente cambiata: ha ripreso nuova vita ed ha assunto una nuova fisionomia per l'attività di Prada e della sua compagna, Joaquina Parejo, suo braccio destro.

Quando era amministrato dalle Suore —racconta Prada— 1 ricoverati nell'asilo erano circa 175, ed avevano 40 persone addette alla casa. Oggi, l'Ospizio alberga 378 vecchi e siamo soltanto 29 persone a servirli.

Con la passata amministrazione, si spendevano 12,000 pesetas al mese per i vecchi, che mangiavano malissimo, mentre oggi, con un numero raddoppiato di ricoverati e con l'aumento del costo della vita, si spendono soltanto 18,000 pesetas.

Visito la casa. Nel laboratorio (lavanderia e sartoria) scorgo decine e decine di teste—imbiancate per gli anni, le sofferenze e le privazioni: sono tutte delle vecchie operaie che hanno sciupato le loro energie nelle fabbriche e nelle officine—decine e decine di teste inclinate sopra la macchina da cucire, silenziose ed attente. Lo spettacolo commuove ed impressiona.

Stirano e lavano, cuciscono dei bottoni, delle pezze o toppe e confezionano qualche indumento. Sedute su delle poltrone addossate alle pareti, altre vecchierelle contemplano malinconicamente lavorare le loro compagne. La loro età impedisce loro di aiutarle.

La ricoverata più giovane —ci dice Prada—ha 63 anni. Non ti stupirà dunque di sapere che nella nostra infermeria sono ricoverate 175 vecchie, molte delle quali sono affette da reumatismi. Le vecchie sono curate da due ex monache, infermiere patentate del vicino ospedale di San Giovanni di Dio, aiutate da altre nostre impiegate. Le monache so-



E' passata l'aviazione fascista

no diventate delle amiche delle ricoverate; non indossano più gli abiti religiosi e fanno vita comune con le ricoverate.

Interrogo una monaca che mi risponde:

«Siamo molto soddisfatte e contente del trattamento di cui siamo oggetto. Non abbiamo subito la minima molestia nè ci hanno mai offeso, sia pure involontariamente, con dei gesti o delle parole. Siamo trattate come compagne, senza il minimo sospetto». Passiamo al salone dei fumatori, che offre un aspetto animato. Nel centro, quattro giocatori—che contano tra tutti più di 3 secoli di età—disputano accanitamente una partita a briscola, mentre gli altri vecchi commentano le vicende della partita. Qualche vecchio ascolta placidamente la radio.

«Io, fui un intimo amico di Pablo Iglesias e fondai con lui il Partito Socialista. Conservo la tessera numero 5—mi racconta, emozionato. Manuel Seera Blanco, che ha 75 anni—Che grande uomo, Pablo Iglesias! Con quale zelo realizzavamo ciò che ci indicava».

\* \* \*

Il vecchio acquaiolo, ora direttore dell'Ospizio, ha fondato una scuola per insegnare agli analfabeti a leggere e scrivere.

Il vecchio regime non si preoccupava della cultura delle classi popolari. Per questa ragione, la metà dei ricoverati non sapevano nè leggere nè scrivere, e le loro conoscenze aritmetiche non oltrepassavano il limite segnato dalle dieci dita delle mani.

Tre giorni alla settimana, dalle 4 alle 6, le compagne Josefa Merino e María Mayayo, che sono state recentemente diplomate alla Scuola Normale, spiegano le lezioni, correggono i compiti dei vecchi ed impartiscono loro, nel tramonto della vita, le nozioni elementari della cultura.

Negli altri tre giorni, è Prada che dirige il lavoro culturale e che corregge i «compiti» dei vecchi.

Abbiamo conversato con le migliori alunne che gradiscono molto l'iniziativa.

La cultura—ci dice una vecchietta—ci insegna molte cose che non conosciamo. Siamo come dei ciechi che incominciano a vedere...

La verità sull'intervento hitleriano in Spagna

## L'INFERIORITÀ DELLE ARMI TEDESCHE

Gli «esperimenti» di guerra iniziati in Spagna dimostrano soprattutto che i tedeschi hanno considerato il loro armamento, come le altre loro forze, al disopra del valore reale.

La stampa militare se ne convince ogni giorno più. Citiamo il colonnello von Xyländer, professore della Scuola Militare, che è un autorità

in materia. Nel «Militärwochenblatt» pubblica regolarmente degli articoli sotto il titolo generale «Sulla guerra di Spagna». In uno dei suoi articoli, intitolato «Esperienze fatte in ciò che si riferisce alle armi moderne» (Num. 49-1937) l'autore si esprime così, sui carri d'assalto:

«I nazionalisti sono inferiori in ciò che si riferisce ai

carri d'assalto. I veicoli potrebbero venire piuttosto qualificati come carri di riconoscimento. Le loro mitragliatrici sono meno efficaci che i cannoni dei rossi. Usati contro le opere difensive, non sono capaci di perforare un blindaggio di 18 mill. ad una distanza determinata. Almeno al principio, i carri d'assalto non erano provvisti di radio, mentre che quelli dell'avversario ne erano provvisti sin dai primi momenti. I carri «rossi» sono costruiti per essere adoperati nelle battaglie, principalmente il «T-26» per accompagnare la fanteria, il «T-28» per precederla e per smantellare la posizione nemica. In un incontro tra carri, quelli dei rossi si dimostrano sempre superiori a quelli degli avversari.»

Il colonnello Xyländer rimarca «con verbi espressivi» che la vittoria dei repubblicani a Guadalajara è dovuta, in gran parte, alla partecipazione dei carri d'assalto.

«Il fallimento di questa operazione che sembrava avesse molte probabilità di successo, a conseguenza della contro-offensiva scatenata quando giunsero i rinforzi che il generale Miaja inviò su quel fronte, è dovuto in parte al carro d'assalto «T-28» che è molto più efficace di quegli dei nazionalisti (anche senza volere parlare della detonazione che producono gli spari dei suoi cannoni, che ottengono un risultato demoralizzatore) che in unione all'azione degli aerei da bombardamento, provocò lo sconvolgimento tra la colonna italiana, i cui movimenti non furono più rapidi per colpa dei suoi veicoli motorizzati.»

Estraiamo dallo stesso giornale il seguente giudizio sugli aerei. «Dobbiamo riconoscere il valore degli aerei governativi. Secondo delle notizie d'origine inglese, gli aerei da bombardamento tedeschi più vecchi sono, malgrado le loro buone qualità di volo, inferiori agli aerei degli altri paesi costruiti nello stesso tempo. Gli aerei tedeschi di combattimento, di recente costruzione hanno un grande valore, almeno uguale a quelli degli altri paesi, fino ad un'altezza di 4.000 metri. Al disopra di quest'altezza, il loro valore diminuisce rapidamente.»

Gli aerei tedeschi non brillarono mai in Spagna: non sono superiori a quelli delle altre nazioni che potranno essere avversarie della Germania nella guerra futura.

Questi giudizi sono confermati da altri tecnici. Il collaboratore militare de «The Times» (21 Maggio 1937), sul materiale di guerra di origine tedesca si esprime nel seguente modo, parlando dei modelli «Paks» «In quell'occasione, la superiorità dei «Paks» governativi su quelli tedeschi fu particolarmente notevole, perché»

(Cont. alla pag. 7)



## LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI PARIGI PER LA SOLIDARIETA' CON IL POPOLO ITALIANO



A Conferenza Europea per la difesa del diritto, della libertà e della pace in Italia ha assunto nelle circostanze presenti, e dato il numero e la qualità delle adesioni che ha raccolto e dei consensi che ha sollevato, una importanza politica che va molto al di là di una umana, di una sentimentale espressione di solidarietà col nostro popolo.

La Conferenza iniziava i suoi lavori sabato sera, nel momento stesso in cui a Roma si riuniva il Gran Consiglio fascista e nel momento in cui Mussolini annunciava da Palazzo Venezia il ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni, portando così alle sue logiche conseguenze (che non saranno tutte d'ordine negativo) l'adesione al patto cosiddetto

(Cont. della pag. 6)  
il peso minore dei cannoni permette a questi carri di avvicinarsi più rapidamente e soprattutto senza essere visti dagli avversari».

Sui carri d'assalto leggeri si esprime così.

«In ciò che si riferisce alla tattica dei carri d'assalto, le due parti in lizza hanno constatato che si è molto esagerato sul valore della rapidità. Nella pratica, il vantaggio che hanno i carri d'assalto di otto tonnellate tedeschi, dovuto alla loro velocità, fu annullato dal fatto che diminuisce la precisione di tiro quando i carri vanno più velocemente». Sugli aerei dice:

«I numerosi tipi di aerei di bombardamento di origine straniera di vecchia costruzione in gran parte, hanno permesso di constatare che gli aerei tedeschi sono quelli che meno valgono. Le loro qualità di volo, principalmente nel decollo e nell'atterraggio sono buone; ma ciò non ostante, confrontati con quelli degli altri paesi, sono vecchi ed incompleti specie in quello che riguarda l'armamento, soprattutto gli aerei «Junkers»».

anti-comunista concluso l'anno precedente tra fascisti tedeschi e imperialisti giapponesi.

Alla luce di questo avvenimento i problemi discussi dalla Conferenza prendevano un più netto risalto, come problemi europei, problemi interessanti allo stesso titolo — seppure in gradi diversi — l'antifascismo italiano e l'antifascismo internazionale, il nostro popolo e tutti i popoli.

In una conferenza di

Come questi fatti fossero interpretati nel loro giusto valore, lo si vide nella discussione generale, dalla quale mi pare necessario distaccare, per segnalarli in modo particolare, i rapporti dell'on. Guernut ex-ministro dell'Istruzione Pubblica e quello del compagno Zyromski, che parlava a nome del Comitato mondiale contro il fascismo e la guerra.

In armonia perfetta con il sentimento e la volontà della Conferenza, l'on. Guernut ha

recato alla Conferenza l'attestazione della sua ragionata certezza nella vittoria della Spagna repubblicana, ha sottolineato davanti alla Conferenza la strettissima interferenza degli avvenimenti in corso. La vittoria repubblicana in Spagna condiziona il clamoroso insuccesso della politica estera mussoliniana ed in una vasta misura l'esistenza stessa del fascismo in Italia. D'altra parte alla vittoria repubblicana della Spagna deve contribuire la democrazia internazionale con un'altra politica che il popolo italiano continuando a lottare contro l'intervento mussoliniano.

I problemi sono stati così posti in modo chiaro e concreto, nel quadro di una legge di solidarietà, che non è sentimentalismo, non è carità, ma è coscienza delle comuni responsabilità e su questi problemi tutti gli oratori — fra i quali si deve segnalare il compagno Vega, segretario della U. G. T. di Spagna, che ha portato il saluto del Fronte Popolare Spagnolo al popolo italiano — hanno proiettato la luce di un sano e giustificato ottimismo.

No, la Spagna repubblicana non è vinta né sarà vinta.

No, la Santa Alleanza fascista non prevarrà contro l'unione e la volontà dei popoli.

No, il popolo italiano non è complice, ma vittima del fascismo.

Sulla base di queste prospettive e di queste constatazioni si tratta ora di intensificare il lavoro.

La Conferenza ha dato questo compito ad un Comitato che farà, ne sono sicuro, il suo dovere.

Così nello spazio di alcune settimane i grandi problemi politici del momento sono stati esaminati in tre distinte conferenze europee per la Spagna, per la Germania, per l'Italia.

Questi problemi in fondo si riducono ad uno solo: la lotta contro il fascismo internazionale. Ragione per cui occorrerà unificare tutti i comitati, per unificare meglio tutte le volontà e tutte le forze.

PIETRO NENNI



La fortificazione delle trincee

questo genere non si trattava per noi italiani tanto di parlare, quanto di ascoltare, tanto di proporre quanto di informare.

Il rapporto del sottoscritto su quello che il popolo italiano ha fatto per attestare concretamente è la sua solidarietà con la Spagna repubblicana e la sua opposizione all'intervento fascista; quello del compagno Roncoli sulle caratteristiche essenziali della politica di provocazione del fascismo mussoliniano e sulla natura e l'intensità delle opposizioni che incontra all'interno; quello dell'amico Cianca sul terrorismo fascista all'interno e all'estero; infine quello del compagno Parodi, reduce dalle galere mussoliniane, sul regime carcerario, furono contenuti in una linea di grande sobrietà, spogliati di ogni sviluppo oratorio, perché i fatti parlassero alla intelligenza ed ai cuori.

posto in modo concreto e preciso il problema dell'azione delle democrazie di fronte alle provocazioni fasciste che assumono la duplice forma dell'intervento all'interno d'ogni paese per creare ed alimentare una situazione di guerra civile e dell'aggressione dei popoli giudicati più deboli in Africa (Abissinia), in Asia (Cina), in Europa (Spagna). L'ex-ministro radico-socialista ha analizzato con una grande acutezza il patto cosiddetto anti-comunista della Santa Alleanza fascista, che consacra ufficialmente il diritto che i regimi fascisti si arrogano di intervenire nelle lotte interne degli altri paesi. Contro la minaccia del fascismo internazionale l'on. Guernut stima che le democrazie devono organizzare l'unione dei minacciati. «Unione e fermezza», in questa formula il relatore ha riassunto il suo pensiero.

Zyromski, dopo di avere



## NOTIZIARIO DALL'ITALIA

### Chi è il nuovo comandante della truppe italiane in Etiopia

Roma, 10 dicembre

Con la sostituzione del maresciallo Graziani si rendeva necessaria la nomina di un capo militare. A tale carica è stato nominato il generale Ugo Cavallero, il quale fu per alcuni anni sottosegretario alla guerra, essendo ministro Mussolini.

Il gen. Cavallero era da alcuni anni in disponibilità e si sedeva in parecchi Consigli d'amministrazione di società siderurgiche ed armatoriali. Questo particolare fa vedere meglio a chi serve l'Etiopia.

### Rimpatrio di operai pugliesi dall'Africa Orientale

Brindisi, 9 dicembre

Proveniente da Gibuti e Massaua è arrivato stamane nel nostro porto il piroscafo *Carnaro*, con a bordo dei viaggiatori e numerosi operai che rientrano dall'Africa Orientale per fine contratto.

Con rapida manovra il *Carnaro* si è accostato alla banchina. Subito dopo si è effettuato lo sbarco dei viaggiatori e dei reduci. Questi ultimi, inquadrati, sono stati condotti nei locali a fianco alla dogana dove sono stati sottoposti al controllo dei doganieri e poi suddivisi in squadre per essere avviati alle rispettive località.

Si tratta di operai della nostra provincia e di quella vicina di Lecce.

### Delegazione nazista in visita a Torino

Torino, 11 dicembre

E' arrivata da Roma una cosiddetta Commissione di studio delle Werkschere (organismi nazisti di officina) del Fronte tedesco del lavoro, i cui componenti sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità e dal Console di Germania.

Questi cosiddetti ospiti in uniforme, più rigidi e più militarizzati che mai, non hanno incontrato che fredda curiosità da parte della popolazione.

Essi sono stati condotti nel vicino comune di Nole Canavese ove hanno presenziato all'inaugurazione di un gagliardetto e quindi hanno visitato uno stabilimento tessile. Essi hanno quindi partecipato ad un ricevimento offerto loro dalla colonia nazista di Torino.

### Il commercio indigeno etiopico verrà limitato

Roma, 11 dicembre

Presso il Ministero dell'Africa Italiana si è riunita la cosiddetta Consulta coloniale corporativa per il commercio, la quale ha discusso la relazione di una apposita commissione sui problemi re-

lativi al commercio indigeno.

A quanto riferisce un comunicato, è stata rilevata l'opportunità di una delimitazione del campo di attività degli indigeni, il che, in altre parole, significa che le stesse ristrette e primitive loro attività commerciali verranno ancora diminuite. Il comunicato afferma che sarà tenuto conto delle attitudini che gli indigeni hanno dimostrato circa il convogliamento delle merci nei centri più lontani e di difficile accesso.

La cosa è molto chiara: considerato che gli Etiopici hanno buone gambe e soltanto essi si dimostrano capaci di condurre le carovane attraverso i monti impervi e luoghi desertici, sarà questo il solo campo a cui verrà confinata la loro attività, mentre essi verranno allontanati dalle strade ordinarie e dalle camionabili.

### E' prossimo un aumento dei salari?

Roma, 10 dicembre

**I corrispondenti della stampa estera hanno avuto la notizia —definita ufficiosamente— che una misura tendente ad un aumento dei salari dell'8 % in tutta Italia sarebbe attualmente allo studio.**

Tale notizia concorda con le informazioni da Milano pubblicate nei giorni scorsi nel nostro giornale, secondo le quali la questione dell'aumento dei salari ha assunto da tempo la portata di una questione generale interessante non solo la classe operaia, ma anche vastissimi strati della rimanente popolazione, comprese soprattutto le classi medie.

Infatti è riconosciuto che la diminuzione dei consumi

conseguente alla diminuzione del valore reale delle retribuzioni degli operai e degli impiegati, porta come conseguenza l'anemizzazione del valore reale delle retribuzioni degli operai e degli impiegati, porta come conseguenza l'anemizzazione progressiva del commercio e della produzione.

Va notato però subito che un aumento dell'8 % —mentre l'aumento del costo della vita supera in media il 30 %— è ben lungi dal risolvere la questione, per cui, anche se venisse applicato, le conseguenze sarebbero irrisorie.

E' da osservare inoltre che gli industriali, appunto in previsione degli aumenti reclamati dall'opinione pubbli-

ca, ricorrono fin d'ora al sistema dell'*attacco preventivo*, manifestando il proposito di diminuire i salari e le tariffe di cottimo, in modo che gli aumenti, se ci saranno, siano completamente frustrati.

E' soltanto l'unione stretta degli operai e delle classi medie che può impedire la realizzazione di tale proposito, al fine di arrestare la degradazione fisica a cui la nefasta politica del grande capitale minaccia di condurre il popolo italiano.

### Una vertenza sindacale alla magistratura del lavoro

Roma, 10 dicembre

E' stato presentato alla magistratura del lavoro un ricorso da parte della Federazione dei Tecnici Agricoli contro la Federazione degli Industriali del Legno. alla magistratura medesima. Con tale ricorso si chiede di formulare *ex novo* i regolamenti collettivi i quali devono reggere i rapporti d'impiego tra le aziende esercenti dipendenti.

Si chiede nel ricorso che la magistratura medesima abbia a compiere indagini sulla situazione economica della produzione forestale e sui profitti delle aziende che esercitano tale industria.

Si pensa da parte dei ricorrenti che una decisione favorevole potrà costituire una base di principio sulla quale si potrà stabilire il diritto dei lavoratori di conoscere la situazione delle aziende, in vista della preparazione e della discussione dei contratti di lavoro.

### I confinati nell'isola di Ponza

Napoli, 10 dicembre

A Ponza vi sono, attualmente, da 350 a 400 confinati, quasi tutti politici. I politici sono in maggioranza comunisti, tra cui Umberto Terracini e Pianezza. Gli altri sono socialisti, repubblicani ed anarchici.

Altre figure di confinati politici sono Sandro Pertini, Paolo Schicchi, Bruzzi, Bidoli, ecc.

Una piccola minoranza di «comuni» è costituita da trafficanti di valute.



Un momento di riposo...

Ayuntamiento de Madrid